

Compito 1

La diversa formazione impone agli operatori di decentrarsi per cogliere la realtà degli studenti; è necessario uno sforzo teorico e di pensiero per favorire il collegamento tra la formazione teorica e la realtà dei servizi.

Diventa necessario esplicitare le attese (dello studente e del supervisore), ripensare agli obiettivi formativi e costruire insieme un progetto di tirocinio che abbia degli obiettivi realistici (il piano attuale appare troppo generale e gli studenti spesso non hanno dei compiti precisi) e compiti precisi (anche limitando, se necessario, obiettivi e compiti)

Esplicitare l'immagine che si ha di professionista capace, competente e confrontarsi all'interno della comunità prof.le

Motivazione: gli studenti possono esprimere motivazioni diverse o anche una sorta di passività – motivazione intesa in senso dinamico, può modificarsi nel corso del tempo – importanza della posizione del spv rispetto al lavoro professionale

Grossa responsabilità rispetto alla motivazione e alla valutazione (nella valutazione entra l'aspetto motivazionale?)

Valutazione: esplicitare i criteri. Che cosa si andrà a valutare? Quali sono gli elementi imprescindibili? Es. collegamento teoria-realtà operativa, scrittura.. rischio di una valutazione estremamente soggettiva – necessità di darsi dei criteri comuni – necessità di confrontarsi maggiormente sull'esperienza di tirocinio e sui criteri di valutazione -> gruppo di confronto?

Valutazione del tirocinio non può essere unico momento di selezione rispetto al percorso universitario

Compito 2

Difficoltà di costruire un setting nel ssc, più facile laddove non è una struttura in prima fila

Piano di tirocinio da riattualizzare -> pensare a un progetto individuale di tirocinio (gli studenti devono essere messi in grado di sapere cosa offre l'organizzazione rispetto al tirocinio-> descrivere l'offerta di tirocinio) – pensare a obiettivi realistici selezionando le attività - differenziare tra II e III anno – definire nel progetto momenti di incontro (per il III anno 1 incontro di spv al mese, per I anno ogni 15gg) – percorso di raccordo teoria e prassi – utilizzare diario di bordo

Favorire la costruzione di una forma mentis che consente l'apprendimento, il saper osservare – da parte del supervisore darsi dei numeri minimi di spazio e tempo da dedicare in maniera certa alla supervisione

Università: deve dare i contenuti

Organizzazione dei servizi: gli studenti di II anno non conoscono come sono organizzati i servizi – nel luogo di tirocinio si recupera contenuto che manca a livello teorico

Spazio

Non avere spazio fa perdere tempo

Spazio mentale: si parte dalla libertà, libertà di scelta di assumere un ruolo di supervisore, il supervisore costretto a fare spv non sarà in grado di farlo bene perché il suo spazio mentale è un'opposizione. La libertà può permettere l'accoglienza.

Predisporre spazio fisico minimo per essere riconosciuto: dargli il ruolo di tirocinante

Pensare a uno spazio del spv nell'ambito universitario per la valutazione finale = anche il spv entri nella sede formativa universitaria in qualche momento per discutere relazione di tirocinio – spv a fianco del docente

Se si prende un tirocinante c'è già una disponibilità mentale, però per accogliere quel tirocinante bisogna favorire questa apertura – favorire apertura incontro tra università e spv per delineare il setting

Per i casi particolari individuare un progetto personalizzato

Incontro di tirocinio prima che si avvii i tirocini

Nella convenzione università ente si parli della necessità di sottrarre dello spazio al lavoro comune – ente deve sapere che il suo operatore necessiterà di un tempo di uno spazio e non potrà chiedere lo stesso standard di lavoro

Stimolare il tirocinante a negoziare a conquistare spazi di conoscenza – tirocinante deve chiedere deve attivarsi

Spazi fisici: gli spazi non sono così chiari; ambiti non sono una cosa concreta, sono come scatole cinesi

Lavoro di comunità e lavoro di rete: i nodi della rete non si vedono, ci sono, ma sfuggono alla visibilità di uno studente - avere in mente e decodificare per lo studente certi ambiti in cui si opera

Spazio territoriale come risorsa e come servizi: costruzione di una mappa dei servizi

Lente per leggere lo spazio: ci sono lenti diverse, struttura comunale necessita di una lente, l'ambito richiede una lente diversa

Se non si dà spazio non si dà voce: se fisicamente uno non c'è non si può ascoltare la sua voce

Problemi aperti:

Selezione dei supervisori

Formazione e supervisione dei supervisori

Due persone sono disponibili a formare un gruppo di lavoro sui tirocini